Anno XXVI Sabato 24 Settembre 1892 Conto corrente colla Posta N. 229

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio, ed in Via Daniele Manin.

IL RESULTATO

A qualche cosa vale anche un periodo di feste, in cui non entri neanche lontanamente la politica.

Le luminarie, i balli, le dimostrazioni, e le riviste di Genova sono finite, e con esse è cessata la spaventevole fioritura retorica che, durante un mese, ha allagato le colonne dei fogli italiani.

Siamo a qualche resultato pratico di quelle feste?

Certamente.

Prima effetto pratico e positivo di esse è che la stampa francese comincia a discutere come cosa non del tutto improbabile ed inverosimile il ristabilimento delle relazioni commerciali franco-italiane, e l'adozione di un *modus-vivendi* che ponga fine all'attuale guerra di tariffe e tuteli più efficacemente i comuni interessi dei due popoli.

Il veder discutere una simile ipotesi dai colleghi francesi senza che si diano a stolte provocazioni, ma seguendo i dettami del raziocinio e della persuasione, costituisce già, di per sè solo, un avvenimento della più alta importanza ed un sintomo dei più confortanti.

Le feste di Genova non saranno state solo un platonico avviamento a relazioni più pacifiche e più cordiali fra le due nazioni, nè un inutile sfoggio di cannoni o sciupio di polvere, quando, dopo i benevoli sentimenti di amicizia e di simpatia espressi in quell'occasione, il ripristinamento delle relazioni commerciali varrà a far risorgere, a rimettere a nuovo quei rapporti di comunanza di idee, di attitudini, di potenzialità che ci legano al popolo francese.

Nè pare a noi che una tale possibilità debba ancora considerarsi come un sogno destinato ad una realizzazione troppo lontana, o a formare null'altro che l'ideale irraggiungibile di qualche sognatore.

Diverse circostanze sono giunte a determinare il cambiamento dell'opinione pubblica francese a nostro riguardo, e lasciar considerare come possibile e probabile ciò cui gli *chauvins* costituenti la grande maggioranza del popolo francese non avrebbero, ancora pochi giorni fa, tollerato nemmeno la più piccola allusione.

Anzitutto vi è — e questa è sempre la considerazione di maggior peso — una causa positiva e materiale: il regime doganale dovuto al signor Meline, in luogo di far rinascere l'età dell'oro, ha dato origine a gravi dissesti economici che maggiormente si risentono nelle classi popolari. Se l'Italia ha sofferto per la chiusura del mercato francese, non è a dire che i fabbricanti, i borghesi, gli operai francesi, cui sono andate mancando, — e quindi, per una legge d'economia, rincarando — le materie prime o quelle più necessarie all'esistenza, non ne abbiano risentito un non indifferente o non lieve contraccolpo.

Nè meno influenti sono poi le ragioni di indole politica. Conviene finalmente che l'Italia non ha alcun interesse nè alcuna volontà di aggredire o di annientare la sua nevropatica sorella in latinità, che tanto il capo dello Stato quando tutto il popolo hanno sempre conservato e conservano tuttora sentimenti di memore benevolenza verso la nazione che in tanti modi trovasi unita alla storia del risorgimento italiano, i francesi hanno firmamente intuito quello che in Italia da anni e da anni si va predicando; che colle cortesie e non coi dispetti si acquistano gli amici, e che il continuare a fare il viso dell'arme all'Italia null'altro significa che rendere certa la rinnovazione della triplice alleanza alla sua scadenza.

Motivi questi pei quali è del tutto improbabile che, coll'opera conciliatrice dei gabinetti di Roma e di Berlino, possano essere iniziate le trattative per giungere ad un accordo economico tra i due popoli, dal quale ambedue avrebbero assai più a profittare che dal sistema dei dispetti e delle bizze.

E l'accordo commerciale potrebbe a sua volta portare ad un'accordo politico.

Il che, dopo tutto, non sarebbe una sventura per nessuno.

minimo.

DA GENOVA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Genova 22 settembre

Cappelli, cuoi, tessuti

(Folletto) Un' industria nella quale l'Italia ha saputo acquistarsi il primato in tutto il mondo è certamente quella dei cappelli. Emancipandosi così dall'importazione dalle altre nazioni non solo, ma anche lavorando attivamente a smerciare questo prodotto industriale nelle altre parti del mondo, specialmente nell'America del sud. Ad eccezione di qualche fabbrica in Alessandria, Monza tiene il primato. A quest'Esposizione fanno fede dell'assoluta superiorità italiana gli splendidi campioni di quest'articolo presentati da molte case di tutta Italia in ispecial modo quelle del Piemonte e della Lombardia. Monza si palesa forte, unica nelle mostre di G. B. Valera e Ricci, G. Carozzi e C. e f.lli Meroni di Andrea.

Davanti a quelle vetrine che s'impongono per serietà e buon gusto il visitatore misura tutto il valore dei fabbricanti che per la loro pratica, attività e discernimento, hanno fatto di quest'industria non solo un cespite di lavoro per operai italiani, ma una fonte di lucro colle loro colossali esportazioni.

Le loro esposizioni di campioni di cappelli in uso in tutto il mondo dinotano la pratica industriale. La loro esportazione varia dai 600 mila a 1 milione di cappelli all'anno mandati in America; e ciò forma due terzi della produzione totale. Queste cifre bastantemente eloquenti non abbisognano di ampliazioni laudative.

La ditta Borsalino e f. di Alessandria, che lavora su vasta scala per l'esportazione espone un bellissimo campionario di cappelli d'ogni genere.

G. Sartoris di Genova in una elegante vetrina ha cappelli elegantissimi per uomo, articolo fino e a prezzi discreti assai apprezzato nella nostra città.

Il De Mata di Napoli (nome ormai troppo noto) ed il La Farnia di Palermo espongono elegantissimi cappelli di Feltro, a tuba, in seta ecc. confezionati accuratamente con loro sistemi speciali; queste due ditte sono degne della fama conquistatasi e rivelano progressi significanti tali da competere con ottime fabbriche inglesi di buone marche.

Rimarco fra le buone pure le eleganti vetrine del C. Cernuschi di Monza, C. Selada e figlio di Biella e G. Cambiggh di Monza che contengono ottima merce a prezzi di concorrenza con fabbriche estere.

G. Rossi di Genova e G. Albano di Palermo espongono cappelli a cilindro di buona forma e fattura, ed il I. Rossi e C. di Montevarchi hanno cappelli di feltro per sacerdoti.

Anche nel genere di cappelli di paglia per signora l'Italia tende con lieto successo di emanciparsi dall'estero; infatti Marzorati Luigi di Milano ci presenta lavori di buon gusto e squisita fattura.

I fratelli Ballerini di Firenze hanno bellissimi modelli di cappelli di paglia di Firenze e uno splendido campionario di pizzi pure di paglia assai graziosi e di lavorazione accurata ed il P. Terzi non manca tra i buoni fabbricanti, di esporre ottimi prodotti di sua fabbricazione.

Non sono certo da dimenticarsi i berretti per signorine e ragazzi, nonchè i nastri per modiste e cappellai di M. Sartirana di Milano.

G. Ontone di Genova ha un'elegante vetrina con berretti d'ogni forma e qualità, foggia a colori e miste per campagna, viaggio, sport ecc., insomma un vero emporio che denota nell'autore un continuo studio nel perfezionamento della sua industria.

(*Continua*)

Il Papa e l'Austria

Roma 21. Vengo assicurato da fonte attendibilissima che il Papa dietro vive insistente del governo austriaco ha autorizzato la *croatizzazione* del seminario di Zara che dal defunto arcivescovo Maupas era stato affidato ai gesuiti. Mi si assicura anche che in seguito a pressioni dello stesso Governo fu dal Vaticano fatta una seria rimostranza al vescovo di Brünn in Moravia, monsignor Bauer, perchè visitando una scuola di ragazzi slavi mantenuta dallo *Schulverein* tedesco aveva protestato contro l'insegnamento dato in lingua tedesca a scopo evidente di germanizzazione.

Il lettuccio di Garibaldi

Maddalena 21. Pochi giorni or sono un distinto medico di Genova, noto per i suoi principii repubblicani, lasciò le feste della sua città e se ne venne quà, per tentar di acquistare il lettuccio nel quale Garibaldi venne adagiato dopo la ferita d'Aspromonte e posò lungamente durante l'operazione chirurgica e la convalescenza.

Quella storica reliquia è posseduta da una signora già amica dell'eroe, alla figlia della quale il generale la aveva regalata.

Gli sforzi del medico genovese però riuscirono vani, come tempo fa furono inutili quelli del dottor Albanese che tentò di acquistare quel lettuccio per farne dono alla città di Palermo.

Oggi però si è diffusa la voce che sia riuscito a ottenere la vendita della sacra memoria uno svizzero, o un inglese secondo altri, che mediante lo sborso di una grossa somma fra poco trasporterà fuori d'Italia questo ricordo del generale!!

Gl'introiti delle dogane

Si ha da Roma 21:

La riscossione dei diritti doganali e marittimi, nella seconda decade del mese in corso, è stata di L. 6,700,000; quella dal primo luglio al 20 settembre, di L. 51,575,000; cifra che supera di lire 3,826,000 la riscossione del corrispondente periodo dell'esercizio 1891-92, nel quale era stata di lire 47,749,000.

Un provvedimento misterioso

Londra, 21. Telegrafano da Costantinopoli che sabato scorso sono stati arrestati circa 2000 *softas* e condotti a bordo di dieci piroscafi che partirono domenica con ordini suggellati. Le truppe di Costantinopoli sono consegnate.

Una nota ufficiale dice che quel provvedimento è stato preso per sfollare le scuole e far rimpatriare i *softas* che erano troppi.

Gli odierni giornali di Costantinopoli sono stati sequestrati.

Tutti questi fatti, la cui causa segreta sfugge, danno luogo a vivi commenti.

Il martirio pei numeri del lotto

Un triste fatto è avvenuto ieri a Napoli. Certo Luigi Calligari, venditore d'olio ambulante e conosciuto come *inspirato* per dare i numeri al lotto era in debito col venditore d'olio Pinto, di lire 450 per una botte d'olio da lui avuta e che non gli aveva mai pagata.

Avanti iersera il Pinto invitò in sua casa il Calligari per aggiustare il conto.

Il malcapitato venditore d'olio vi andò ma dopo cena il Pinto aiutato da due amici e dalla moglie trasselo in cucina legandolo e bastonandolo.

Poscia, denudatogli il dorso, la moglie del Pinto gli versò sui reni del lardo bollente chiedendoli i numeri del lotto, nè contenti, lo rinchiusero in un armadio dopo avergli tolto i denari, l'orologio ed altro.

Nella mattina essendosi quelle anime dannate addormentate il Calligari riuscì a fuggire dall'armadio e buttossi dalla finestra sulla via.

I suoi persecutori furono tutti arrestati.

La curiosità delle cifre

La *France* ha raccolto varie date storiche, deducendone dei curiosi risultati.

Ecco qualche esempio:

Luigi XVI salì sul trono nel 1774: ora la somma di queste quattro cifre è 19, che, aggiunto al 1774, dà 1793 — anno nel quale l'infelice monarca salì sul patibolo.

In seguito, il primo governo regolare cominciò colla fine di Robespierre nel 1794; aggiungendo a queste cifre 21, la somma, darà 1815, ossia l'anno di Waterloo, della caduta di Napoleone e del ritorno dei Borboni con Luigi XVIII.

Aggiungendo ancora al 1813 il totale di queste cifre, si avrà 1830, l'anno della rivoluzione di luglio, della caduta di Carlo X e dell'avvento di Luigi Filippo.

E questi curiosi calcoli possono continuare...

CRONACA
Urbana e Provinciale

Le frazioni di Paludea, Celante, Almadis, Braida Vidunza e Praforte del Comune di Castelnuovo del Friuli sono costituite in sezione elettorale autonoma.

Con R. decreto N. 469 sulla proposta del Ministero Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri; veduta la domanda del comune di Castelnuovo del Friuli per la separazione dalle restanti del comune delle frazioni di Paludea, Celante, Almadis, Braida, Vidunza e Praforte e per la loro costituzione in sezione elettorale autonoma, con sede in Paludea; ritenuto che tale domanda è basata sulla necessità di facilitare agli abitanti di dette frazioni l'esercizio del diritto elettorale;

Fu decretato che le frazioni di Paludea, Celante, Almadis, Braida, Vidunza e Praforte, del comune di Castelnuovo del Friuli, sono separate dalle restanti frazioni del detto comune e costituite in sezione elettorale autonoma del terzo Collegio di Udine.

APPENDICE

IL CASTELLO DI ZUCCO
NEL FRIULI

Racconto.

(Continuazione, vedi num. di ieri).

Surta aspra contesa tra le genti dei due castellani, si venne alle mani da ambe le parti e Pagano gittatosi tra i combattenti, riportava profonda ferita, cadendo al suolo.

Alla vista dell'amante esanime la Lena accorse ad assisterlo, nè volle da lui staccarsi, volendo vegliare al suo letto, e dividere con esso i dolori della ferita. Non la mossero da tale suo divisamento le lagrime della vecchia nutrice, che dovette accondiscendere, a patto però di rimanere presso di lei, che trovavasi in balìa di un nemico del suo signore.

Ripararono nel castello i vassalli di Pagano, sostenendo sopra le alabarde incrociate il corpo del loro signore, freddo e privo di forze. Quantunque sfinito, il Savorgnan ordinò fosse posta a disposizione del fiore delle vergini di Zucco la parte migliore del castello, prospettante i gioghi della Carnia.

Mentre Pagano è in preda alle più forti emozioni, in una sala del castello di Zucco il vecchio padre di Maddalena piange amaramente, e giura di muovere lui stesso a riprendere la propria figliuola col mezzo delle armi, da nobile cavaliere. E le genti di Zucco e Cucanea offrirono al desolato vegliardo i loro petti e le loro spade. Un forte stuolo dei più gagliardi si avviarono verso Pinzano.

Saldissima difesa presentava quel castello, sicchè venne cinto d'assedio. Pagano ha risoluto di opporre resistenza, di difendere ad ogni costo quella rocca, ch'era divenuta l'asilo della donna dei suoi pensieri. E si pugnò da ambe le parti con strenuo valore, e tre volte vennero alla riscossa assediati ed assedianti.

Come rondine timidetta, che, sbandata dal nido natio, cerca un asilo in un canto remoto, Maddalena, sola, e non vista, erasi ritirata nella cappelletta del castello; e dinanzi ad una santa Immagine, dipinta dal *Pellegrino*, si china e prega che cessino quelle ire fraterne; ch'essa, in riconoscenza di tanto favore si voterà al chiostro, umiliata nella preghiera e nella penitenza. Proferite queste parole, esce dalla cappelletta, e presa la sua nutrice, per un androne segreto escono dal castello, e prendono la via della campagna.

A lungo camminarono la povera fanciulla e la vecchia nutrice. Sopraggiunta la notte, veggono spiccare nel limpido cielo le torri merlatte dell'avito castello, e superando ostacoli di piante sradicate, di sassi e siepi, giungono a scorgere una fiammella che mandava il debole suo chiarore dalla finestretta della stanza del padre, ch'ivi passava le notti insonni per la mancanza della figlia. Ma nella Lena vanno mancando le forze ed il coraggio di presentarsi al proprio genitore, onde, giunta alla soglia del castello, sosta ansimante e sviene. Colta da spavento l'amorosa nutrice chiama con voce straziante al soccorso.

A quelle grida il padre di Maddalena sorge e si appressa al verone e sta in ascolto. Fatta di un subito illuminare con fiaccole la roccia: — «E' mia figlia, mia figlia....» sclama il vecchio, fa abbassare il ponte levatojo, e stringe al petto la figliuola.

In Zucco, comune è la sorpresa, ognuno vuol vedere la giovine pulcella, e baciarne le vesti, nel mentre un vecchio bracco saltella d'attorno alla graziosa sua padrona.

Il padre di Lena ordinò feste, danze, e conviti nel castello, e spedì messi a Pinzano con l'ordine alle sue genti di desistere dal combattere, e a Pagano promettendo di dargli in isposa la propria figlia, in vista ch'egli avevasi diportato nella pugna da valoroso cavaliere, e non da imbelle amatore.

Ma la Lena, udito il divisamento del padre, si conturba, e nella solitudine sostiene la interna lotta dell'amaro contrasto che si desta in lei al pensiero del voto proferito, delle nuove sciagure che cadrebbero sul capo del canuto genitore, rifiutando d'impalmarsi col fiero Savorgnan.

Maddalena, per togliersi al fatale incubo, che la opprimeva, si risolve di visitare la compagna della di lei infanzia nel monastero della *Cella*.

Montava la figlia del signore di Zucco un bel ginetto Andaluso, coperto di ricche bardature, e di cui essa con mirabile perizia reggeva il freno dorato. Cavalcava pure al di lei fianco la fida sua nutrice.

Fornito il non lungo cammino, giunsero al convento; ed incontrata dalla monaca la Lena, questa la pregò volesse riceverla nella sua celletta, ed ivi versò all'amica l'interno suo affanno, chiedendole un supremo conforto.

Furono dolci parole quelle della monaca dirette a Maddalena, dicendo così: Il cielo o fanciulla, udì il tuo voto, ma non perciò l'accetta, se il volere del tuo genitore t'impedisce di adempierlo. Bada, o mia fanciulla, che Iddio non permette nell'animo tuo una lotta, che ti renderebbe infelice..... sventura se sotto queste ruvide lane il tuo cuore ondeggiasse tra il dovere di figlia, l'affetto a Pagano, e questa vita libera di ogni legame sulla terra. Ti assicuro, mia dolce amica, che il cielo accoglierà il nobile sacrificio, ascondiscendo al divisato tuo imeneo.

Dopo questo colloquio, la Lena provò una quiete dolcissima, si sentì forte del segreto olocausto, e desiò l'avvicinarsi delle sue nozze.

In una sala a volta, dipinta nei riquadri dorati con mirabili affreschi, e le pareti coperte di sopprarizzi, stavano disposti in un grande cofano, olezzante di soavi essenze, le vesti, i veli, i merletti di fattura veneziana, i veli, e la corona di bianche rose. Con grazia infantile indossò la Lena quegli abiti e quegli ornamenti, ed avviossi alla chiesetta del castello, ove genuflessa sopra uno sgabello di legno di cedro, la di cui mensola era coperta di velluto chermisino a ricami in argento, e sostenuta da colonnine spirate, impalmavasi a Pagano Savorgnan.

A splendide feste aprì la sua dimora il signore di Zucco. Preso commiato la sposa dalla casa paterna, essa nel castello di Pinzano si ridusse col valoroso Pagano. Fu all'arrivo della coppia gentile una comune letizia. Sulle torri delle cento castella, possedute sopra i colli friulani dai Savorgnan, sventolava la bandiera del loro casato con lo scaglione nero in campo bianco in segno del fausto avvenimento che mise fine alle discordie di due delle più antiche famiglie feudatarie del Friuli.

Sono fatti storici il castello di Zucco ed il matrimonio di Maddalena Zucco con Pagano Savorgnan; le altri parti del presente racconto furono immaginate dal sottoscritto.

Cav. Giuseppe Barbaro.

Le frazioni di Mondel, Oltrerugo e Riviera si sono costituite in sezione elettorale autonoma con sede in Mondel.

Con R. Decreto n. 470 sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri: veduta la domanda del comune di Castelnovo del Friuli per la separazione delle restanti frazioni del comune delle frazioni di Mondel, Oltrerugo e Riviera e per la loro costuzione in sezione elettorale autonoma, con sede in Mondel; ritenuto che tale domanda è basata sulla necessità di facilitare agli abitanti di dette frazioni l'esercizio del diritto elettorale; ritenuto che le frazioni dianzi accennate comprendono 147 elettori politici;

Fu decretato che le frazioni di Mondel Oltreburgo e Riviera, del comune di Castelnovo del Friuli, sono separate dalle restanti frazioni del detto comune e costituite in sezione elettorale autonoma del terzo Collegio di Udine.

Consiglio Comunale

Oggi al tocco ha luogo la seduta del Consiglio Comunale coll'ordine del giorno già da noi pubblicato.

I ricorsi tutti respinti

I ricorsi, che, — come a suo tempo abbiamo annunciato — furono presentati perchè siano dichiarati *ineleggibili* i Consiglieri Comunali Luigi Barduseo, Ermenegildo Pletti, Giuseppe Pedrioni, e siano annullate le operazioni elettorali della III. sezione, furono tutti respinti dalla Giunta Municipale.

Ne è relatore l'egregio assessore avv. *Giuseppe Girardini.*

Il XX settembre a S. Daniele

Ci scrivono in data di ieri:

Giacchè vedo che nessun giornale volle far conoscere ai suoi benevoli lettori che anche S. Daniele non venne meno nel festeggiare il XX settembre, così — meglio tardi che mai — vi mando queste quattro righe solo per dirvi che questa indimenticabile data venne anche qui solennizzata degnamente.

Prima di tutto vi dirò che il paese era sino dalle prime ore del mattino imbandierato, che alle ore 10 venne fatta la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole elementari nonchè quelle di disegno, alla quale non mancarono i discorsi d'occasione nè la nostra banda a rallegrare coi suoi concenti.

Nel pomeriggio ebbe luogo la Gara al Tiro a segno con premi; alla sera grandiosa illuminazione dell'intero paese; la banda eseguì un scelto e variato programma che durò dalle ore 8 alle 11; nell'intermezzo del concerto vennero consumati dei bellissimi fuochi d'artificio e di bengala.

Non mancherò di scrivervi ogni qualvolta la bella S. Daniele terrà feste o divertimenti.

Perin

Il concerto alla Società impiegati civili,

che doveva aver luogo il giorno 20 corr. e che è stato rimandato per impreveduta circostanze, sarà probabilmente eseguito lunedì 26 corr.

Pei minorenni

Con recente circolare, il ministro di grazia e giustizia invitò i Prefetti a vigilare e reclamare perchè sia fedelmente osservata la legge del 1890 sulla vigilanza affidata alle Congregazioni di carità per la formazione dei Consigli di famiglia, negli interessi dei minorenni.

Tale misura è universalmente lodata, trattandosi d'un provvedimento d'alta tutela e di grande moralità pubblica.

Cavallo di un udinese che vince il III° premio a Conegliano.

A Conegliano nella corsa di Consolazione che ha avuto luogo il giorno 22 ha ottenuto il III. premio il cavallo *Pin* di proprietà del sig. Da Ronco di Udine.

La legge sul lavoro dei fanciulli

E' troppo noto che nella esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli si lamentano gravi difetti che tolgono efficacia alla legge stessa.

Essendosi accertato che le visite che gli ufficiali sanitari comunali hanno incarico di fare ai fanciulli operai, a sensi dell'art. 1° della legge 11 febbraio 1886, soglion farsi in modo troppo superficiale e che le relative dichiarazioni si rilasciano con soverchia correntezza, il ministro dell'agricoltura ha chiesto il concorso di quello dell'interno per far sì che ai medici provinciali venga affidato il controllo dell'operato dei suddetti ufficiali sanitari comunali.

Come si comincia e come si finisce

Scrivono da Pordenone al *Commercio*:

L'ultima volta che abbiamo parlato della procedura di fallimento della ditta Zamparo A. e fratello, tessuti a chincaglie, di S. Vito al Tagliamento, abbiamo specialmente notato come 84,500 lire di crediti siano stati venduti per 60 lire, e accennando alla proposta di concordato al 10 0[0, abbiamo concluso che, dopo lo spettacolo dato di una, anzi di due moratorie che minacciano di finire così disastrosamente per i creditori, era meglio tagliar corto e tagliar fuori dal commercio la ditta Zamparo. — I creditori, come era facilmente supponibile non vollero saperne di detta percentuale, e il curatore, dott. Marco Polo, annunciò che, venuto meno il concordato, si procedeva alla liquidazione.

Senonchè questo modo di finirla non piacque — e si capisce — ad una ditta creditrice, la quale, fattasi interprete delle ragioni dei creditori, scrisse al curatore una lunga lettera d'indignazione, in sostanza, una fiera rampogna pel modo con cui la fallita ditta trattò tribunale, delegazione di sorveglianza e tutti. E deve essere suonata amara al curatore, a cui certo risale una parte di responsabilità pel modo con cui va a finire un dissesto che all'epoca della prima moratoria recava una eccedenza attiva di L. 97,180.83!

Pur troppo, il caso di questa ditta è quello di molte a cui si concede troppo facilmente il beneficio della moratoria, nè c'è da sperare che le cose cambino, se coloro cui spetta non si decideranno di migliorare, sotto questo riguardo, la legge, della cui deficienza ci siamo troppe volte occupati, per ripeterci ancora oggi.

Tutti a Feletto

Domani, come abbiamo annunciato, avrà luogo a Feletto Umberto l'annuale sagra.

Vi si preparono feste da ballo con sceltissime orchestre.

Andrà a Feletto anche la Nuova Banda di Paderno, diretta dell'egregio sig. Giovanni nob. Masotti.

Al «Socio protestante» della Società Impiegati Civili

Riceviamo:

Coloro che pubblicarono il primo reclamo ed il socio che risponde poi in loro nome, cadono dalle nuvole ad ogni piè sospinto.

I primi si meravigliarono perchè non furono distribuiti gli inviti al trattenimento, mentre sapevano che il medesimo era stato sospeso;

Il secondo è curioso di conoscere il perchè, invece del Consiglio direttivo, rispondo io, semplice socio.

Eppure mi par chiaro!

Il Consiglio non avrà creduto opportuno di rispondere ad un reclamo non a lui presentato; io invece, solito a frequentare per mia comodità i locali sociali e quindi al corrente di tutto ciò che ivi succede, valendomi del diritto conferitomi dalla mia qualità di socio, mi sono levato il capriccio di rispondere ad un reclamo che non aveva alcuna ragione di esser fatto.

E con ciò, punto e basta.

Il socio non protestante.

Le feste di beneficenza in Cividale

Le feste della scorsa domenica, sospese a causa del tempo, avranno luogo domenica 25 settembre col seguente programma:

Festival nel parco del collegio, apertura alle ore 10 ant.

Montagna russa — Chiosco marionettistico — Carosello giostra — Labirinto — Bersaglio Pupi — Bersaglio Flobert — Magazzeno automatico — — Areostatica animale.

Alle ore 4 pom. ricevimento dei signori forestieri alla Stazione da parte di «Don Chisciotte» che si recherà col suo seguito e colla Banda Musicale all'assalto del mulino nel recinto del Festival.

Alle ore 5 pom. Corse di asini — Corse nei sacchi — Corse di carriole — Cuccagne diverse.

Alle ore 6 e mezza pom. *Gran ballo* in piazza Plebiscito, sfarzosamente illuminata. Illuminazione fantastica del Natisone.

Alle ore 10 pom. spettacolo pirotecnico — areostati. Ci sarà un treno speciale di ritorno verso la mezzanotte.

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo nel giorno 25 corr. a Cividale, la Società veneta ha disposto che in detto giorno dalle stazioni sotto indicate sieno distribuiti per Cividale biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e sia effettuato un treno speciale di ritorno da Cividale ad Udine regolato dal seguente orario.

Prezzo dei biglietti di andata-ritorno per Cividale non compresa la tassa di bollo:

I cl.	II cl.	III cl.	Stazioni	Speciale
-.--	-.--	-.--	Cividale	p. 11.39
1.70	0.50	0.35	Moimacco	a. 11.46
1.40	1.05	0.70	Remanzacco	» 11.55
0.95	1.45	0.95	Udine	» 12.10

Suicidio

Il Pordenone Marcellotti Giacomo di anni 65 per dissesti finanziari toglievasi la vita gettandosi nel fiume Noncello.

La storia d'un cavallo e d'una carozza

Di questo fatto di cronaca del quale abbiamo parlato anche ieri diamo i seguenti particolari:

Il giorno 15 corr. due sconosciuti con una donna ed un ragazzo, recavansi a Mestre e si facevano consegnare dal noleggiatore Visentini Domenico detto *Zorzetto*, una vettura ed un cavallo col pretesto di recarsi alla Mira per trovare dei parenti pagando il prezzo in sei lire.

Il *Zorzetto* non vedendo ritornare nè carrozza nè cavallo, si recò da quel delegato di questura denunciando il fatto. A sua volta il delegato informò l'autorità di Venezia che attivò subito le pratiche necessarie.

Le sue indagini riuscirono con effetto, perchè procedeva all'arresto di certo Santamaria Gerardo d'anni 23, dimorante in Calle della Testa n. 6212, il quale da principio si mantenne negativo ma, stretto dalle insistenti interrogazioni del delegato sig. Agostinelli, finì per confessare.

Compagno in detta truffa, secondo quanto dichiara il Santamaria, sarebbe un triestino, certo Z. F. già espulso dall'impero austro-ungarico.

Carozza e cavallo, che rappresentavano un valore di circa lire mille, furono venduti: il cavallo per L. 40 ad uno stalliere di Udine vicino alla trattoria della *Campana*, la seconda per lire 120 ad un fornaio, pure di Udine, che abita di fronte allo stalliere.

All'atto dell'arresto gli vennero sequestrate circa trentadue lire e un orologio d'argento con catena di metallo.

L'autorità fa attive ricerche per l'arresto del triestino, frattanto denunciò all'autorità giudiziaria, oltre il Santamaria, i due acquirenti per ricettazione dolosa.

Scuola d'arte e mestieri in Udine

Col 1° ottobre prossimo si aprono le inscrizioni ai varii corsi di questa scuola.

Per comodità degli operai il Direttore si troverà in ufficio, per ricevere le inscrizioni, nei giorni 2, 9, 16 ottobre dalle ore 8 alle 11 ant. e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pom.

Le lezioni per la Sezione maschile incomincieranno nella sera del 17 ottobre e per la Sezione femminile nel giorno 23 ottobre.

Processo a Sacile

Scrivono da Sacile:

Il nostro egregio presidente dei Reduci delle patrie battaglie signor Leopoldo Gasparotto comparve lunedì avanti la R. Pretura per rispondere del reato di porto d'arma impropria, cadutagli per caso fortuito fuori di tasca durante una rissa verificatasi all'epoca delle ultime elezioni amministrative. In esito al dibattimento il rappresentante del P. M. dottor Ernesto Bruschi delegato di P. S. e il difensore avv. Gio. Batt. Cavarzerani, con due brillantissime arringhe, chiesero sentenza di non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

L'istanza del P. M. e della difesa venne accolta con magistrale giudicato dall'ill. sig. pretore avv. G. B. Cristofori, che prosciolse il giudicabile dalla ascrittagli imputazione.

Requisitoria, difesa e sentenza furono calorosamente applaudite dal pubblico stipato nella sala delle udienze.

Scuola pratica d'agricoltura per la provincia di Udine nell'Istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo del Friuli.

La Direzione ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

A tutto il 20 ottobre p. v. è aperto il concorso per vari posti gratuiti e paganti nel convitto di questa Scuola.

Art. I. — Condizioni essenziali per l'ammissione tanto degli allievi gratuiti, che dei paganti sono:

1. Domicilio almeno da cinque anni nella provincia di Udine;
2. Età non minore di 14 anni e non maggiore di 17;
3. Sana costituzione fisica;
4. Istruzione pari a quella della terza classe elementare;
5. Buona condanna morale del giovine aspirante e della famiglia, a cui appartiene.
6. L'aspirante allievo produrrà, colla relativa domanda scritta di proprio pugno, i documenti indicati dall'avviso.

Art. II. — Ad allievi gratuiti potranno aspirare tutti i giovani che, avendo i requisiti specificati nel precedente articolo, dimostrano inoltre di appartenere a famiglia povera e contadina. Anche pei posti paganti, attesa l'indole e l'ordinamento dell'Istituto, a parità delle altre condizioni vengono preferiti i figli di castaldi, di contadini e di piccoli possidenti.

Art. III. — L'ammissione definitiva ad allievo della Scuola verrà dal Consiglio dichiarata dopo tre mesi di prova, e dietro l'esito di un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'aspirante.

Art. VI. — Non sarà fatta distinzione veruna nel trattamento interno degli allievi sia gratuiti, sia paganti; ed il vestito sarà contadinesco ed eguale per tutti, secondo il modello approvato dal Consiglio d'Amministrazione.

Art. V. — Le famiglie dei paganti dovranno corrispondere la retta annua di lire 180 più altre annue lire 60 pel vestiario, eccetto quello di fatica e parte della biancheria, che vengono forniti gratuitamente dall'Istituto; il tutto in rate bimestrali antecipate di lire 40.00.

Art. VI. — La Scuola provvede a tutte le spese necessarie pel vestito, calzatura, biancheria; fornisce il letto colle relative coperte e lenzuola; somministra i libri ed oggetti scolastici e di cancelleria e gli attrezzi pel lavoro. I danni recati per incuria sono a carico delle famiglie.

L'alunno usa e conserva quanto riceve: ed alla sua partenza dall'Istituto ogni cosa rimane proprietà dell'Amministrazione, escluso pei paganti il vestiario sottoindicato (1).

E' obbligo dei giovani ammessi e delle loro famiglie di uniformarsi a tutte le prescrizioni indicate nei regolamenti dell'Istituto, che potranno esser trasmessi a richiesta, e di attendere con diligenza ai lavori campestri ed agli studi.

Essi dovranno recarsi in convitto nel tempo, che sarà loro indicato dalla Direzione della Scuola. Giunti in convitto subiranno una speciale visita medica, in seguito al risultato sfavorevole della quale potranno essere rimandati in famiglia.

(1) Vestito di panno e di tela per l'uscita — Berretto — Cravatta — Scarpe — Calzetti — Fazzoletti — Asciugamani.

Un concerto di musica classica a Gorizia

Questa sera, sabato 24 alle ore 8 pom. avrà luogo a Gorizia un Concerto che certo farà epoca nella storia artistico-musicale della consorella friulana. Nella grande sala della Società per la Cura Climatica vi si esporrà per la prima volta il quartetto goriziano composto dai signori M°. E. Tandelli (I° violino) E. Merlo (II° violino) L. Candido (viola) e F. Niedercorn (violoncello) con gentile cooperazione della signorina Dora de Gasteiger e del signor Carlo Angelelli (pianoforte).

La ben nota e rara valentia dei singoli interpreti di questa difficilissima arte dei suoni ci esime da ogni obbligo di battere più che tanto la gran cassa in proposito, e solo noteremo per la cronaca, che il sig. Angelelli s'è assolto distintamente dal Conservatorio di Roma e che il sig. Niedercorn studia a Vienna, oltrechè la legge, il IV corso ancora del Conservatorio di musica in armonia, composizione e violoncello si da entusiasmare professori e pubblico; il nostro ambasciatore stesso Conte Nigra, l'ebbe a chiamare in una recente occasione, come dice il *Corriere di Gorizia*, un *novello astro musicale.*

Ce ne congratuliamo vivamente con Gorizia per questi suoi figli che le fanno onore e riportiamo senz'altro il programma del Concerto che certamente riescirà splendido, e degno, nonchè di una città di provincia, d'una capitale:

I. *Haydn* — Quartetto in *Si* bem. magg.
II. *Bazzini* — Elegia per violino (E. Tandelli).
III. *Schubert* — Quintetto; andante con variazioni e finale (pianoforte, Dora de Gasteiger).
IV. *Popper* — Polonaise du Concert per violoncello (F. Niedercorn).
V. *Niedercorn* — Quartetto in *Re* magg. I° tempo; andante, moderato.
VI. *Wieniawscki* — Souvenir de Moscon, per violino (E. Tandelli).
VII. *Beethoven* — Quartetto in *Mi* bem. magg. op. 34 1° tempo.
VIII. *Schumann* — Quintetto in *Mi* bem. op. 44, scherzo e finale (piano Dora de Gasteiger).

I numeri 2, 4 e 6 verranno accompagnati al piano dal sig. C. Angelelli.

Tutti gli esecutori appartengono alla città sorella d'oltre Iudri, dal che si vede quanto sia radicato colà, in quell'estremo lembo di terra italiana, il senso dell'estetica musicale, e quanto l'arte ancora, oltrechè la natura del suolo e della popolazione, l'avvinca alla comune sua patria: l'Italia.

Posti di studio

Per coloro che possono averli interesse, si rammenta che col giorno 25 corr. scade il tempo utile per concorrere ai *posti di studio*, disponibili presso le regie scuole normali, e col 30 quello per presentare le domande di ammissione e di riparazione per gli esami di *patente magistrale.*

Il trattenimento al Filodrammatico T. Ciconi

avrà luogo il giorno di venerdì 30 corr.

Oltre alla commedia di *Dominici* «Giovini o vecchi,» vi sarà un festino di famiglia con 12 ballabili.

La scuola normale femm. superiore Caterina Percoto sarà aperta il 1° ottobre p. v.

Gli esami d'ammissione alle classi II. e III. preparatoria e alla classe I. normale avranno principio in detto giorno alle ore 8 ant. colla prova scritta di lingua italiana, quelli di ammissione alla classe I. preparatoria comincieranno il giorno 10 ottobre alla stessa ora e colla stessa prova di lingua.

Ai detti esami dovranno presentarsi anche quelle alunne che non fecero o non superarono tutte le prove nella sessione di luglio p. p.

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla Direzione della scuola, entro il 31(1) corr., una domanda corredata dei documenti relativi.

Gli esami di promozione e di riparazione per tutte le classi, e per le alunne già appartenenti a questa o ad altra normale, le quali non fecero o non superarono tutte le prove nella sessione di luglio p. p. avranno principio, contemporaneamente a quelli di ammissione, il 1. ottobre.

L'iscrizione alle singole classi, per le alunne che già frequentarono la scuola, resterà aperta dal 1° a tutto il 15 ottobre, dopo il qual termine nessuna alunna potrà essere presentata senza superiore autorizzazione.

Le lezioni avranno principio il giorno 17 ottobre.

(1) L'egregio direttore vorrà dire **30** corr. poichè il calendario assegna al mese di settembre soltanto 30 giorni!

Il figlio dell'erede di Teor che si sposa

Oggi Antonio Mazzaroli figlio de vecchio *barba Tita* che ha ereditato la grossa sostanza del vecchio Mazzaroli di Teor si sposa colla signorina A. Tosolini, di Pocenia, sorella all'egregio Ing. Oddone Tosolini.

Le nozze si celebrano a Pocenia.

Veloce Club Udine

Domani in occasione delle gare velocipedistiche di Codroipo è indetta una gita alle ore 6 1[2 ant., ed una alle 1 pom. Ritrovo per la partenza alle Birrerie Moretti.

Il «Caffè della Nave» chiuso da domani

Andate deserte le trattative per una nuova locazione del «Caffè alla Nave» cessiamo dalla sua conduzione, restando chiusi da domani 25 settembre i suddetti locali.

In quest'occasione ci permettiamo raccomandare ai nostri vecchi amici ed avventori del suddetto esercizio, il nostro *Caffè alla Loggia*, assicurandoli che nulla trascureremo per renderli soddisfatti sia coll'accurato servizio che colla scelta qualità dei generi.

Fratelli Dorta.

Beneficenza

L'egregio professore Bernardi nella luttuosa circostanza della morte della sua signora ha mandato un'offerta di lire cinquanta al nostro *Istituto Tomadini.*

Rendendogli le più sentite grazie abbiamo ferma fiducia che le preghiere di questi orfani gl'impetrino dal Dio consolatore le più elette grazie e la desiderata gloria per l'anima pietosa che in vita, ogni settimana, si ricordava di questi poveri orfanelli.

Collegio-Convitto Paterno Udine

Collegio-Convitto a base famigliare posto sotto la protezione e la sorveglianza di un Consiglio direttivo formato delle principali Autorità scolastiche e di egregi e ragguardevoli cittadini.

Gli alunni possono percorrere gl'Istituti d'istruzione secondaria, classica e tecnica.

L'educazione è accuratissima; trattamento di famiglia, vitto sano, senza ricercatezze.

Locale ampio con ameno giardino in posizione centrale e vicinissimo agli Istituti d'istruzione pubblica.

Retta L. 450. pagabili in rate mensili antecipate; si useranno facilitazioni trattandosi di fratelli.

Scuola elementare privata anche Iscrizioni col 15 settembre p. v. dalle 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom. d'ogni giorni presso la direzione in Via Zanon N. 6 dove si potranno avere tutte le altre necessarie informazioni.

Chiedere circolare,

Udine 14 agosto 1892

La Direzione

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di

Pascolini Leonardo: Rizzani ing. Antonio L. 2, Rizzani Leonardo L. 1.

Villardi-Bernardi Cristina: Nimis fratelli L. 1, Nonino Umberto 1, Calligaro Giovanni 1, (Ditta) Tosolini fratelli librai 1, Bevilacqua prof. Enrico lire 1.

Ringraziamento

Nella nostra ineffabile sventura abbiamo avuto il conforto di esser fatti segno di grandi attenzioni e dagli amici e dai conoscenti.

Non possiamo fare a meno di porgere i più sentiti ringraziamenti al prof. Giov. Dom. Girotto, il quale nella penosa malattia di *Cristina* nostra non si risparmiò di prodigare le cure più affettuose e a noi e a Lei. Egli colla costanza dell'amico, che nelle sventure si riscontra, fu assiduo nè abbandonò la povera Estinta prima di averla accompagnata all'estrema dimora.

Coi sensi della più viva gratitudine sempre ricorderemo la spettabile famiglia Asquini, il prof. De Gasperi e il suo collega Lesine, la buona signora Trevisan la quale mai abbandonò il capezzale dell'inferma, e le signore De Gasperi e Girotto.

La più sentite grazie al co. Gio. Batta di Varmo, al sig. Giuseppe Fabris fu Giuseppe, ai rev. Parroci di S. Cristoforo e S. Nicolò i primi per avere contribuito onde rendere più solenni i funerali, gli altri per avere assistito con ogni cura l'inferma.

Ringraziamo infine tutti coloro che nella luttuosa circostanza si prestarono per rendere più solenne il trasporto della nostra cara Estinta all'ultima dimora.

Venia per tutte le dimenticanze.

Udine, 23 settembre 1892.

Famiglia Bernardi e Villardi

Arte, Teatri, ecc.

La nuova commedia di Gallina

Conegliano, 23.

Questa sera al nostro teatro dell'Accademia la nuova commedia di Giacinto Gallina *Fora del mondo* ottenne uno splendido successo, venne giudicata un ispirazione deliziosa commovente. Calata la tela il pubblico scelto, finissimo, chiamò unanime cinque volte l'autore al proscenio. Domani la commedia si replica.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle **otto** darà: « Roberto il Diavolo. » Con nuovo ballo: La serenata disturbata.

Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà domani sera alle ore 7 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Coro di soldati « Faust »	Gaunod
3.	Valzer «La voce del cuore»	Drescher
4.	Duetto finale « Ugonotti »	Meyerbeer
5.	Sinfonia « Mignon »	Thomas
6.	Polka	N. N.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130 — GIORNO 24 settembre 1892 —

	23 settembre						24 settembre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all' ap.
Temperatura	25	25.4	19.5	27	14.9	19.5	18	14
Pressione atmosferica	755.5	754.5	754				752.7	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Vario							

NOTE. Vario — tendenza al cambiamento

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole { leva ore di Roma 5.49; Passa al meridiano » 11.48.36; Tramonta ore » 5.49; Fenomeni importanti }

Luna { leva ore 9.7 m.; tramonta ore 7.11 s.; età giorni 3.4; Fase }

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 0°.43'.54''

Mercato odierno

Listino dei prezzi fatti oggi fino alle ore 11 1/2:

Granaglie: Granoturco da L. 10 40 a 11 all'ett.; segala nuova da 11.35 a 11; frumento da 16.50 a 16; lupini da 8.20 a 8.50.

Foraggi e combustibili: fieno dell'alta I. qualità 5 50 al quintale; paglia da lettiera da 2.90 a 3.

D'AFFITTARE

Casa con corte stalla e fienile in via Viola N. 29.

Rivolgersi dal sig. G. Fabris Via Cavour N. 34.

Ieri alle ore 12 1/2 pom. dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Leonardo Pascolini

d'anni 52.

La moglie Maria, i figli Silvio e Domenico ed il cognato addoloratissimi ne porgano il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 24 settembre 1892.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 5 partendo dalla Piazza dell'ospitale N. 1.

Chiusura e scioglimento della Camera

Il decreto di chiusura della sessione è probabile uscirà oggi.

Non lo precederà il decreto di proroga della sessione, come dapprima si usava.

Il decreto di scioglimento della Camera si pubblicherà nei primi giorni di ottobre, in modo che restino almeno 25 giorni pella lotta elettorale ufficiale.

Rivista delle sete

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Milano, 22 settembre 1892

La ruota va — Il rialzo procede per la sua via a passi misurati, ma senza arrestrarsi, molte ragioni vi contribuiscono, le principali: — il bisogno reale del consumo, la deficenza di stok in mano alla produzione e la conseguente universale sostenitezza dei produttori. Pare non resti ora estranea al movimento anche la speculazione, augurіamoci quindi che tutti questi fattori s'attengano sulla buona via e niente surga ad intralciare le sorti avvenire, onde ci sia dato segnalare la campagna 1892-1893, se non fra le splendide per la nostra industria, almeno come quelli che abbia posto un'argine alle miserie di lunghi anni che la precedettero.

Tutti gli articoli godono favore, le galette in prima linea, le greggie di merito, i lavoratori specie gli organzini in seconda, il resto come retroguardia.

In galette dicesi raggiunto il prezzo di 13.25 4 per uno, per classiche nostrane; per greggie classiche citeremo dei 53.50, 54 e 54.50 a seconda del titolo. In organzini da 60 a 63, i lavorati dal sublime al classico nei titoli 16-18, 18-20, 20-22. Le buone greggie per lavorerі da 50 a 52.

Nei cascami perdura la riflessione e non mancano da parte dei compratori le velleità di fare un po' di ribasso, dopo il rapido movimento che si godette nella passata ottava. L'opinione dei detentori del resto non ne è consone e si crede sapranno tener fermo, onde non provocare una reazione che potrebbe diventare sensibile se si incominciasse ad abbandonar terreno. Oggi si vorrebbe comperare le strusa classiche a L. 9 — merce a Milano, ma tenuto conto che la maggior parte dei produttori hanno già accordate le loro partite a tutto maggio 1893, la falange rimasta indietro saprà pazientare ed attendere che la domanda della fabbrica torni alla carica.

Ritornando alle sete, ci sfuggiva quasi, di segnalare un sensibile miglioramento anche nelle provenienze di China; queste greggie s'ebbero in pochi giorni un'aumento valutabile da 3 a 4 lire dai prezzi minimi in cui giacevano trascurate. La nostra piazza offerse un vivace movimento di transazioni anche in questo articolo, movimento che pare indichi di continuare. E' questo un'articolo che molto bene si presta per la speculazione attesa la sua bassissima quotazione al punto di partenza.

F. G.

Rivista finanziaria settimanale

Abbiamo avuto una settimana di realizi tanto sulla Rendita che sui valori. Il rialzo ha fatto sosta senza però cedere il posto alla reazione. Di un simile andamento bisogna essere piuttosto soddisfatti perchè consolida i mercati e prepara prospettive più tranquillanti per l'avvenire. Le condizioni, del resto, che ci hanno portato colla Rendita a 96 1/2 non si sono modificate. Esse sussistono tutte, intrinsicamente ed estrinsicamente. Il danaro continua ad essere abbondantissimo a Parigi; Londra è di solito in forte eccedenza di fondi verso l'autunno. Anche in Italia facile si è mantenuto il tasso del danaro ad onta che la campagna delle uve porti, come quella delle gallette, una d...anda maggiore di numerario.

La tranquillità più perfetta è la nota dei rapporti internazionali. Ancor ieri abbiamo udito dalla bocca di ministri francesi parole di pace e di calma tali da far credere la solennità del centenario dedicata piuttosto alla Dea della Concordia che non al ricordo della prima e sanguinosa rivoluzione francese.

Nei riguardi dell'Italia poi abbiamo a registrare dovunque sintomi di miglioramenti. Imposte dirette, dogane, trasporti, movimento bancario, tutto conferma la lieta speranza che siamo ormai sulla buona via. I raccolti di quest'anno lievemente inferiori per quantità a quelli dell'anno precedente sono però nella qualità superiori. Si può pertanto essere tranquilli sull'andamento delle cose nostre — almeno finchè la Camera dei deputati rimarrà chiusa.

Passando ora ai soliti confronti dobbiamo constatare una leggera differenza a danno della corrente settimana. La Rendita nostra lasciata a Parigi a 93.30 sabato scorso chiude meno ferma a 93.15 — dopo esser stato spinto fino a 93.60.

I mercati italiani seguirono l'andamento svogliati e finiscono incerti con Rendita contanti 96.15 cont. scor. sett. 96.30
» fine mese 96.25 » » 96.40

Un motivo della timidezza nelle nostre Borse di seguire lo slancio di Parigi lo si trova nella significante debolezza dei cambi.

I valori bancari e ferroviari dimenticati in generale con pronunciata tendenza alla debolezza. Si è corsi molto forse troppo in agosto; un po' di riposo è indicatissimo.

Azioni ferr. Meridionali	666	s. sett.	671
» ferr. Mediterranee	539	»	541
» Banca Nazionale	1365	»	1360
» Banca Generale	355	»	370
Società Credito Mob. Italiano	580	»	602
Lanificio Rossi	1080	»	1080
Cotonificio Cantoni	360	»	357
Società Veneta di Costruz.	33	»	33

Scrissimo ultimamente che la nostra opinione era per ritenere probabile un ulteriore indebolimento del cambio. E quanto s'è verificato nell'ottava. Ciò s'è ottenuto senza l'artificioso intervento degli Istituti di emissione; anzi le situazioni di quest'ultimi esibiscono un rafforzamento negli incassi auriferi. D'altra parte la domanda viva di sete da parte dell'estero ed il conseguente sostegno lasciano sperare che l'ultima parola sul cambio non è ancor detta. Non riteniamo improbabile in altre parole, di vedere cancellato dai listini il 103 se avvenimenti imprevveduti non capitano.

Francia	chèque	103.30	scorsa sett.	103.60
Londra	»	26.05	»	26.12
Germania	»	127.85	»	127.90
Austria	»	217 1/2	»	217.80

Il danaro offerto a vile (!) condizione.

G. M.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 settembre 1892

	23 sett.	24 sett.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	96.20	96.15
» fine mese	96 35	96.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» 3 0/0 Italiane	289.—	290.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	487.—	487.—
» » » 4 1/2	488.—	488.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	458 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	506.—	505 —
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1355.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	666.—	665 —
» » Mediterranee »	539.—	538.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.30	103.30
Germania »	127.80	127.80
Londra »	26.05	26.05
Austria e Banconote »	2.17.1/2	2.17.35
Napoleoni »	20.63	20.63
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.30	93.12
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Telegrammi

Cholera

Pietroburgo. 23. Il colera scoppiò nella Bessarabia. Dal 1. corr. fino al 17 vi furono 17 casi e 11 decessi.

Parigi, 23. Ieri a Parigi vi furono 24 casi di colera con 4 decessi; nei dintorni 4 casi e 2 decessi,

All'Havre ieri 8 casi e 2 decessi.

Amburgo, 23. Ieri vi furono 199 casi di colera con 68 decessi. E' però in diminuzione specialmente nella cifra dei decessi.

Il conflitto di Buenos Ayres

Buenos Ayres, 23. Trentatre militari, fra gli arrestati finora confessarono la loro partecipazione al complotto: essi si tradurranno al consiglio di guerra.

Tentato saccheggio in un forno

Bruxelles, 23. Cinquecento operai fornai, accompagnati da una folla considerevole si recarono al forno cooperativo, onde saccheggiarlo.

Avvenne una zuffa.

La polizia dovette usare le sciabole: due agenti rimasero feriti. Si fecero parecchi arresti.

Municipio di Bagnaria Arsa

Avviso di concorso

Fino al 31 ottobre p. v. rimane aperto il concorso al posto di Medico Condotto di questo Comune per la cura gratuita dei soli poveri, verso il corrispettivo annuo di lire 2500, oltre a lire 100 quale ufficiale sanitario e lire 40 per le vaccinazioni.

La popolazione del Comune è di 2621 abitanti ripartiti in 5 frazioni dei quali circa la metà hanno diritto alla cura gratuita.

Gli aspiranti produrranno la loro istanza corredata dei prescritti documenti, e l'eletto assumerà le proprie mansioni col 1° gennaio 1893.

Il Capitolato di servizio è ostensibile presso l'Ufficio Comunale.

Dal Municipio di Bagnaria Arsa, Sevegliano, 8 settembre 1892.

Il Sindaco ff.

PIETRO TREVISAN

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi 4a pagina)

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.46 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti